

UNA RICERCA SVELA LE DIFFERENZE NELLA STRUTTURA ORA SI STUDIERÀ COME AGISCONO SU AZIONI E PERCEZIONI

È CERTO: I CERVELLI DI UOMINI E DONNE SONO DIVERSI

di Alex Saragosa

La guerra dei sessi impazzita da millenni, e da sempre si discute su quali siano qualità o difetti tipici degli uomini o delle donne. Arriva adesso una ricerca che dovrebbe fare almeno da punto di partenza per dirimere la *vexata quaestio*: un'analisi oggettiva delle differenze nella struttura del cervello di maschi e femmine.

L'hanno pubblicata su *Neuroscience & Biobehavioral Reviews* (<http://bit.ly/1eeAUCR>) Amber Ruigrok e colleghi psichiatri dell'Università di Cambridge, analizzando ogni studio condotto dal 1990 a oggi che mettesse a confronto, tramite immagini in risonanza magnetica, i volumi e le densità di cervelli maschili e femminili. Con un campione composto da migliaia di persone, dalla nascita agli 80 anni, i ricercatori hanno potuto aggirare statisticamente il problema che la struttura cerebrale varia notevolmente fra una persona e l'altra, facendo emergere solo le differenze dovute al genere.

Il primo risultato che salta agli occhi è che gli uomini hanno in media un cervello più grande di circa il 10 per cento e con più materia grigia ma, avverte Ruigrok, «i nostri sono valori assoluti, mentre andrebbero "corretti" considerando il fatto che gli uomini sono in media più alti e pesanti delle donne, il che influisce sulle dimensioni di ogni organo».

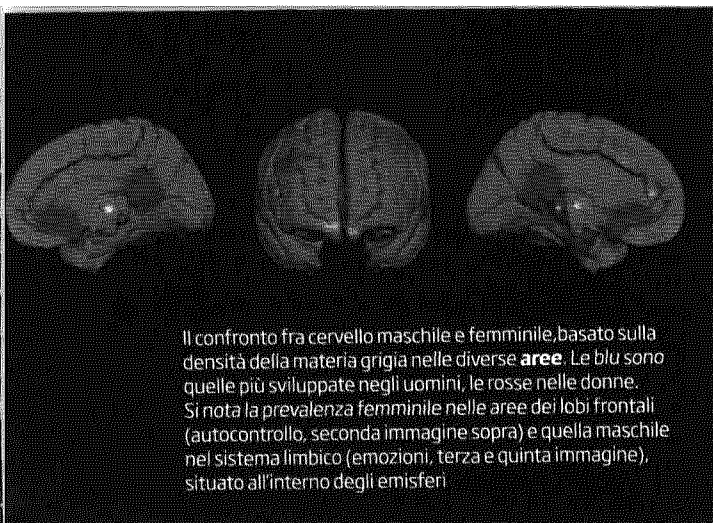
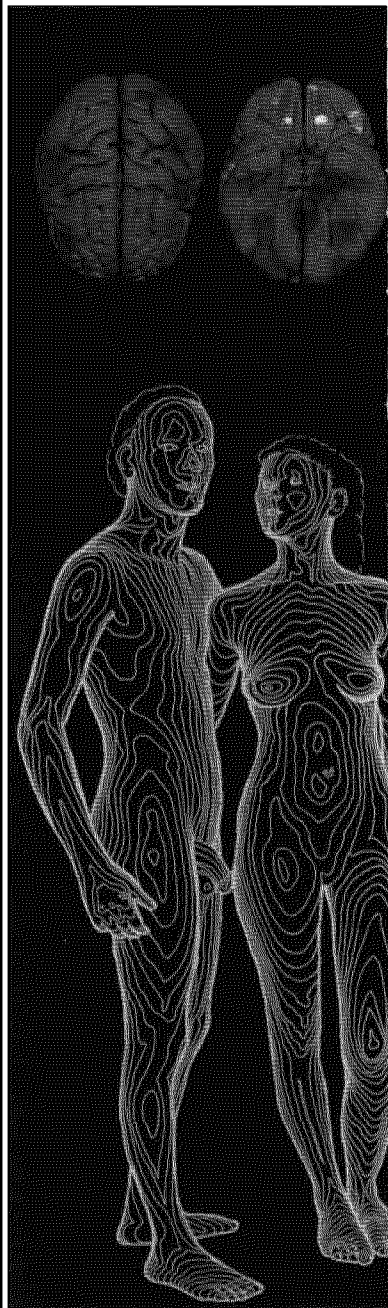
Fra le molte altre differenze rilevate, gli uomini hanno volumi e densità maggiori nelle amigdale (legate a paura e aggressività), nell'ippocampo (memorizzazione), nell'insula (emozioni e rapporti interpersonali), e in aree legate al controllo dei movimenti. Nelle donne sembrano invece più sviluppate alcune aree del lobo frontale (attenzione e controllo

del comportamento), aree della comprensione e produzione del linguaggio e alcune aree sensoriali. Inoltre negli uomini alcune delle aree più sviluppate erano nell'emisfero sinistro (quello, semplificando, «razionale»), al contrario delle donne, dove alcune delle aree «prevalenti» erano nel emisfero destro («intuitivo»).

«Trovare come queste differenze, prodotte in primo luogo dall'esposizione del cervello in sviluppo ai diversi ambienti ormonali, influiscano sulle diversità di comportamento e percezione del mondo, sarà compito di ricerche future, ma certo è già interessante notare come malattie mentali che colpiscono in prevalenza i maschi, come autismo e schizofrenia, siano legate proprio ad alterazioni di aree che in loro sono particolarmente sviluppate».

Solo poche settimane prima della pubblicazione dello studio, una ricerca condotta su centinaia di uomini e donne da Ragini Verma, radiologa dell'Università della Pennsylvania, aveva scoperto che esiste anche una notevole differenza fra le connessioni nervose nel cervello maschile e femminile. «Nel primo» dice Verma «le connessioni sono concentrate soprattutto fra le varie parti dell'emisfero sinistro, mentre nel secondo sono prevalenti quelle fra i due emisferi». Il che potrebbe spiegare perché le donne siano superiori nei test che richiedono sia ragione che intuizione, mentre gli uomini prevalgono in quelli che richiedono abilità tipiche dell'emisfero sinistro, come l'orientamento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il confronto fra cervello maschile e femminile, basato sulla densità della materia grigia nelle diverse **aree**. Le **blu** sono quelle più sviluppate negli uomini, le **rosse** nelle donne. Si nota la prevalenza femminile nelle aree dei lobi frontali (autocontrollo, seconda immagine sopra) e quella maschile nel sistema limbico (emozioni, terza e quinta immagine), situato all'interno degli emisferi

www.ecostampa.it